

## LUCIO ROFRANO

E' nato a Potenza nel 1957.

Laureato in Sociologia, si è da sempre dedicato alla pittura esponendo in numerose mostre collettive e personali.

La sua attività artistica, di matrice figurativa, è passata attraverso varie sperimentazioni che hanno visto man mano spostare il suo interesse dalla figura umana al paesaggio, approdando ad una riscoperta e rivisitazione del divisionismo.

Nelle ultime opere l'artista ha elaborato un linguaggio pittorico personalissimo caratterizzato dalla saturazione dei toni e dall'accostamento delle tecniche del divisionismo e della velatura. Iscritto all'Associazione Culturale "Altamarea", ha partecipato ad "ART CONVENTION ITALIA 97". Nel 2006 ha realizzato i disegni sui quali è stato coniato, dalla Coinart di Firenze, il medagliere della città di Potenza.

Dal 1975 ha partecipato a mostre collettive ed ha allestito numerose personali in diverse città d'Italia (Roma, Milano, Avellino, Potenza, Matera ecc...).

Si sono occupati della sua pittura: L. Attorre, M. Conti, G. D'Alessandro, C. Fontana, G. Giannini, G. Lapetina, T. Manta, M. Schirone, L. Tallarico con recensioni su Il Corriere del giorno, La Gazzetta del Mezzogiorno, TG3 Basilicata, La Nuova Basilicata.

Vive e lavora a Potenza.





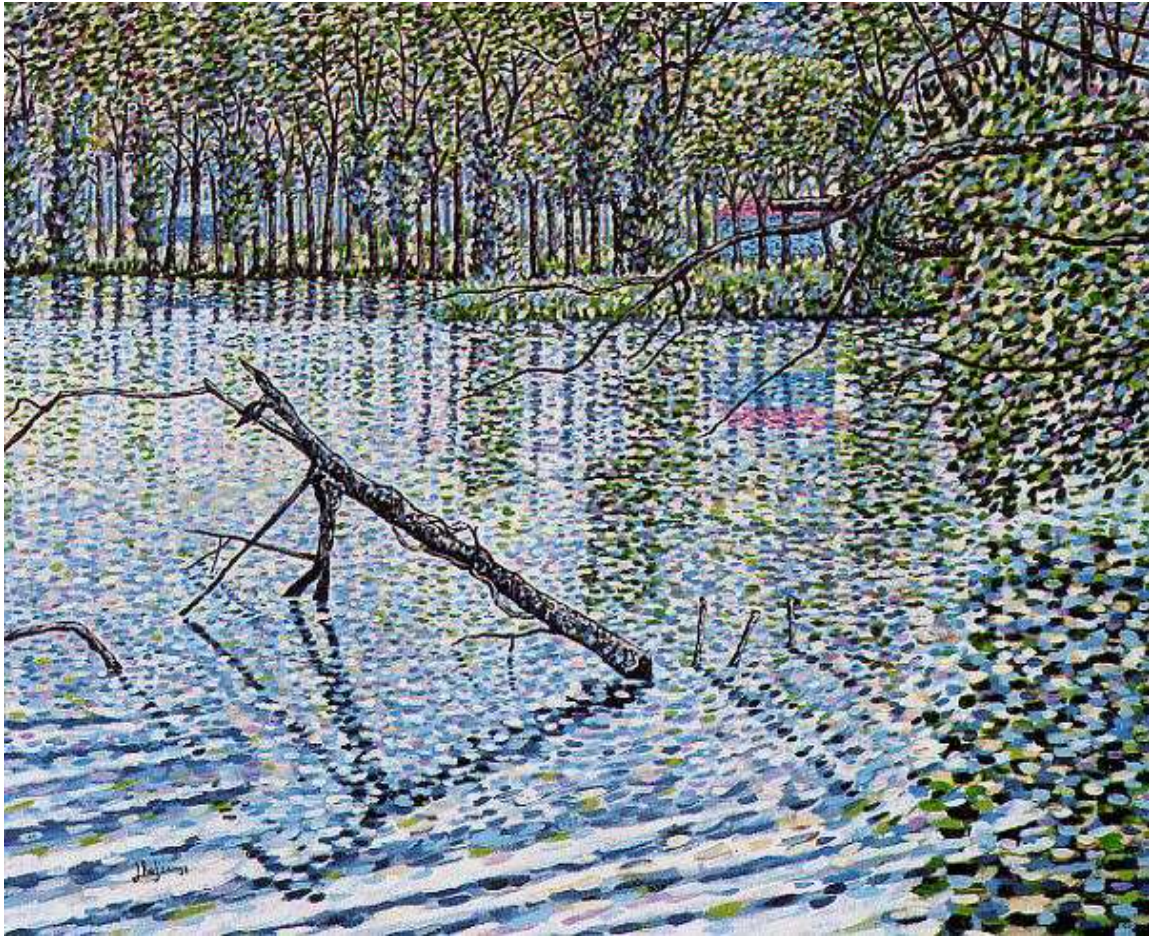
AI CONFINI DEL TEMPO  
olio su tela cm 30 x 40  
1996



ANCESTRALE  
olio su tela cm 30 x 40  
2005



POMERIGGIO D'ESTATE  
olio su tela cm 60 x 80  
2001



TUTTI I COLORI DEL LAGO  
olio su tela cm 60 x 50  
1997

La visione che ci offre Lucio Rofrano è incentrata sul rapporto percettivo che i colori puri e giustapposti intrattengono con gli elementi della natura.

In conseguenza la costruzione luministica non disperde i particolari nello spazio, ma potenzia la forma e la rende nella sua integrale solennità.

Infatti, i problemi connessi alla resa estemporanea e aneddotica della natura - vivacizzata nel tocco e resa instabile a contatto dei valori contrastanti del chiaroscuro - non riguardano la poetica di Rofrano, dal momento che la trasparenza dei corpi, intravisti en plein air, vengono dall'artista solidificati con il rilievo plastico dei particolari, che vivono nella continuità, non nel conflitto, con lo spazio.

E' stato d'altronde confermato in sede storica che la macchia, considerata in opposizione alla forma e in connessione con il pulviscolo atmosferico, ha sovente perduto il vigore strutturale ed ha abbagliato e corrosivo i contorni della struttura stessa, con quei risultati contraddetti da Boccioni per il deperimento della scultura di Medardo Rosso e per avere i divisionisti nordici soffocata e non liberata la luce, come era nelle intenzioni.

In effetti il contatto con il pulviscolo atmosferico non abbaglia la composizione di Rofrano, proprio perché le emozioni, rivelate dalla luce, sono state controllate, diremo verificate sui particolari della natura e ad essi correlate, senza che avvenisse la trasposizione interno-esterno. Mentre i particolari esterni vengono evidenziati da quei valori plastici che non richiedono una rapidità di esecuzione di marca impressionista, bensì una continua e paziente giustapposizione di linee e di colori, che evidenziano in definitiva una rappresentazione severa e solenne, più che episodica e semovente.

D'altra parte chi guarda ai presupposti di ordine tecnico di un coevo riferimento stilistico, potrebbe sorprendersi di questa estatica e solenne immobilità di visione, contrastante con la tensione dei timbri e dei flussi luministici dell'atmosfera. Sennonché i vari elementi - macchia e forma, luce e ombra, tono e struttura - sono preposti a rendere una plastica e rigorosa rappresentazione della natura, evidenziando negli stacchi dei piani quella intenzione unitaria che il Longhi aveva collegato alla forma-luce.

Appare indubbio che il procedimento tecnico della giustapposizione si serve di un riferimento di ordine stilistico precedente alla formulazione longhiana e ai rilievi boccioniani; ma l'artista raggiunge in effetti un risultato di estrema sintesi, per cui mentre rifiuta la resa di una pittura dominata dall'affanno scientifico, nega valore all'improvvisazione, nata sul terreno dell'analisi e dell'aneddotica

*Luigi Tallarico*